

REGIONE PIEMONTE - Deliberazioni della Giunta Regionale

Deliberazione della Giunta Regionale 24 aprile 2020, n. 28-1279

D.G.R. n. 54 – 3108 del 28 maggio 2001. Tecnoparco del Lago Maggiore s.r.l. in liquidazione – restituzione di finanziamento FIP.

A relazione degli Assessori Ricca e Tronzano

Premesso che dall'istruttoria condotta dai competenti settori regionali risulta che:

- la società Tecnoparco del Lago Maggiore s.r.l. (ora in liquidazione dal momento che, il 10 aprile 2014, l'assemblea dei soci ne ha deliberato la messa in liquidazione in considerazione della situazione economica e del riassetto dei domini tecnologici effettuato dalla Regione) fu costituita il 7 settembre 1992 (atto notaio Gramatica Allegato A al n. 3178 di rep. - progr. n. 1843) con lo scopo di realizzare e sviluppare un parco tecnologico ai sensi del Regolamento CEE 2052/88 obiettivo 2;

- i soci partecipanti sono due, e precisamente Finpiemonte S.p.A. (società in house della Regione Piemonte) per una quota del 78,178% e la Società Aree Industriali ed Artigianali – S.A.I.A. S.p.A. (partecipata al 28,59% da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., holding di partecipazioni controllata dalla Regione Piemonte) per la restante quota;

- per quanto sopra, la società Tecnoparco del Lago Maggiore s.r.l. in liquidazione risulta indirettamente controllata dalla Regione Piemonte;

- con legge regionale n. 55 del 27 novembre 2000, poi abrogata dal primo comma dell'art. 2 l.r. n. 13/2005, la Regione Piemonte aveva approvato un programma di finanziamenti, denominato "FIP – Fondo Investimento Piemonte Parchi Tecnologici Piemontesi", finalizzato al sostegno degli investimenti effettuati da società miste pubblico/private a maggioranza pubblica, per la creazione di centri di innovazione tecnologica e servizi per la valorizzazione della ricerca; il secondo comma dell'art. 2 della l.r. n. 13/2005 dispone che le disposizioni abrogate dalla stessa legge "*continuano ad applicarsi ai rapporti sorti nel periodo della loro vigenza e per l'esecuzione degli accertamenti dell'entrata e degli impegni di spesa assunti*";

- la Regione Piemonte, sulla base dei provvedimenti attuativi [D.G.R. n. 54 – 3108 del 28 maggio 2001 e Determinazione del Responsabile della Direzione Industria (oggi Competitività del sistema regionale) n. 100 del 20 giugno 2001] aveva ammesso a finanziamento, fra le altre, la società Tecnoparco del Lago Maggiore s.r.l. per euro 4.408.778,22, importo di cui era previsto il rimborso entro dieci anni secondo un piano di ammortamento a rate annuali costanti di euro 440.877,822;

- la prima rata del piano di restituzione del finanziamento era prevista in scadenza al 30 giugno 2003, ma veniva prorogata di dodici mesi per agevolare le società di gestione dei parchi tecnologici, stante la situazione generalizzata di difficoltà finanziaria nella quale versavano e per consentire nuovi investimenti nell'ambito della programmazione europea 2000/2006 (D.G.R. n. 57-10815 del 27/10/2003 e Determinazione del Responsabile della Direzione Industria n. 182 del 29/10/2003); ulteriori proroghe venivano concesse fino al 30/09/2005 (D.G.R. n. 57-10615 del 27/10/2003, D.G.R. n. 64-12780 del 14/06/2004 e D.G.R. n. 44-366 del 27/06/2005);

- successivamente, la Regione cedeva a Finpiemonte S.p.A. i crediti vantati nei confronti delle società di gestione dei Parchi Scientifici e tecnologici per un valore complessivo di euro

9.037.996,00 di cui 2.204.389,11 euro relativamente a Tecnoparco del Lago Maggiore s.r.l., dando mandato a Finpiemonte di utilizzare i crediti così acquisiti per sottoscrivere aumenti di capitale nelle società debentrici, con ciò estinguendo per compensazione il debito dei Parchi con riferimento alle rate scadute relative agli anni dal 2003 al 2007 (D.G.R. n. 5-788 del 12/9/2005 e D.G.R. n. 54-3320 del 3 luglio 2006);

- Tecnoparco estingueva regolarmente le rate del 2008 e del 2009;

- per le restanti rate di finanziamento (con scadenza nel 2010, 2011 e 2012) veniva approvato un nuovo piano di restituzione (Determinazione del Responsabile della Direzione Attività Produttive – ex Industria - n. 34 del 27 febbraio 2009); il debito complessivo residuo ammontava a 1.322.633,46 euro;

- la Direzione regionale Attività Produttive sollecitava ripetutamente Tecnoparco al pagamento delle rate scadute;

- nel 2014 si addiveniva ad un accordo di moratoria dei debiti di Tecnoparco, su proposta del liquidatore, concedendo alla società la sospensione sino alla data del 31 dicembre 2016 del termine per il rimborso del credito regionale (pari a 1.322.633,476 euro di capitale più interessi legali di euro 89.216,524, per un totale di 1.411.850,00 euro), credito riconosciuto come chirografario, con impegno a non intraprendere azioni individuali a tutela del credito. Tale accordo era motivato dalla previsione di miglior realizzo delle attività rispetto ad una procedura concorsuale (D.G.R. n. 14-360 del 29 settembre 2014);

- scaduta la moratoria, nel corso di alcune riunioni convocate da FINPIEMONTE S.p.A. (fine 2017 – inizio 2018) emergeva che la stagnazione del mercato immobiliare richiedeva maggior tempo per l’alienazione del patrimonio di Tecnoparco a condizioni soddisfacenti, con conseguente necessità di proroga degli accordi di moratoria;

- gli uffici della Direzione Competitività del Sistema regionale, anche sentita l’Avvocatura interna, ritenendo non conveniente procedere con azioni individuali di recupero del credito per il rischio di provocare l’apertura di una procedura concorsuale con conseguente svendita del patrimonio immobiliare, privilegiavano invece come opzione migliore il consentire al liquidatore di proseguire nelle alienazioni immobiliari; veniva contestualmente chiesto a Finpiemonte S.p.A. (nella sua doppia qualità di socio e creditore del Parco) di vigilare sull’andamento della liquidazione per scongiurare il perimento del credito, come da atti presso la direzione medesima;

- il settore regionale competente per le società partecipate riceveva in data 9 agosto 2019 una prima versione del Piano di risanamento ex art. 67 L. Fall., proposta dal nuovo liquidatore di Tecnoparco, nominato dall’assemblea dei soci in data 15 gennaio 2019;

- ad oggi il credito vantato dalla Regione nei confronti di Tecnoparco relativamente al suddetto finanziamento, maggiorato degli interessi legali maturati e scaduti alla data del 31.12.2019, ammonta ad euro 1.465.445,52, come risulta dal Piano di risanamento redatto dal liquidatore della società ed aggiornato, nella sua ultima versione, in data 24 marzo 2020 (agli atti dei competenti settori regionali);

- l’attuale situazione della società, come emerge dal suddetto Piano di risanamento, non permette di onorare i debiti e lascia presagire che a breve sarà compromessa anche la possibilità di far fronte anche alla gestione ordinaria (costi del personale, utenze, imposte ecc.);

- la cessione dei beni di proprietà di Tecnoparco nel prosieguo della liquidazione, prevista nel Piano di risanamento, non consentirà, da sola, di disporre di risorse sufficienti all'integrale soddisfazione dei creditori, pertanto occorre avviare una ristrutturazione del debito, prevedendo fra l'altro un significativo stralcio del debito attuale da parte dei principali creditori chirografari (fra cui la Regione Piemonte, che, con la D.G.R. n. 14 – 360 del 29 settembre 2014 aveva riconosciuto la natura chirografaria del suo credito), che complessivamente vantano circa il 99,6% del totale dei crediti chirografari, in modo omogeneo tra loro;

- conseguentemente, il Piano di risanamento, da attestarsi ai sensi dell'art. 67, comma 3 lett. d) R.D. n. 267/1942, prevede una riduzione del debito esigibile da parte dei creditori chirografari di Tecnoparco del Lago Maggiore s.r.l. in liquidazione, anche per gli effetti dell'art. 14 comma 4 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.;

- il Piano tende, oltre alla soddisfazione, pur parziale, dei creditori sociali, alla tutela del valore del patrimonio di Tecnoparco del Lago Maggiore s.r.l. in liquidazione, acquisito, soprattutto per quanto riguarda la componente immobiliare, anche con l'ausilio di fondi pubblici erogati dalla Regione;

- i principali elementi caratterizzanti il piano risultano essere i seguenti:

- per ciascuno dei principali creditori chirografari (oltre alla Regione: Unicredit Banca S.p.A., Unicredit Leasing S.p.A. e AMCO - Asset Management Company S.p.A.), previsione di pagamento da parte di Tecnoparco del 25% dei debiti verso i suddetti creditori, da versare in corso di piano e contestualmente alla vendita di ogni immobile, i cui incassi saranno destinati per il 70% ad estinguere il debito così rinegoziato e per il restante 30% ai costi dell'operatività societaria, salvo che sia possibile distribuire ai creditori un importo maggiore (a tal fine è stato previsto nell'accordo un meccanismo di distribuzione obbligatoria delle somme in esubero ai creditori in questione qualora la liquidità della Società, al momento dell'effettuazione di ciascun rimborso, anche parziale, sia superiore ad un certo importo e Tecnoparco si è impegnato a pagare alla Regione, in via antergata rispetto al rimborso dei propri soci, il 39% di eventuali attivi che risultino dal bilancio finale di liquidazione della società);
- previsione di stipula di un accordo fra Tecnoparco e Regione Piemonte relativo al pagamento alla Regione di un importo onnicomprensivo pari a euro 366.361,38 (25% del credito della Regione verso la società, comprensivo di interessi) a saldo e stralcio di ogni pretesa creditoria della stessa Regione nei confronti di Tecnoparco, con contestuale rinuncia della Regione Piemonte all'importo residuo del credito pari a euro 1.099.084,14, (salvo che sia possibile distribuire ai creditori un importo maggiore) e ad ogni e qualsivoglia diritto, pretesa e/o garanzia reale e/o personale nei confronti di Tecnoparco; a maggior garanzia del credito regionale, si subordina l'efficacia dell'accordo alla condizione della sottoscrizione di analoghi accordi fra Tecnoparco e gli altri principali creditori chirografari, che prevedano, nel rispetto della *par condicio*, la medesima percentuale di recupero (il 25% dell'importo complessivo del credito), in assenza del verificarsi della quale l'accordo deve considerarsi improduttivo di qualunque effetto;
- dismissione dell'intero patrimonio immobiliare di Tecnoparco e degli altri beni disponibili.

Alla luce di quanto sopra esposto in ordine all'impossibilità, da parte della società, di soddisfare integralmente tutte le pretese creditorie (quindi anche della Regione) e preso atto che, perdurando la grave situazione, prossimamente potrebbe essere compromessa anche la possibilità di un rimborso parziale dei debiti, come risulta anche dall'ulteriore relazione chiesta dagli uffici regionali al liquidatore di Tecnoparco e ricevuta in data 23 marzo 2020 (prot. in entrata n. 3474/A19000, agli atti della Direzione Competitività del sistema regionale), nella quale si evidenzia che le alternative

alla proposta in argomento (nel caso essa non trovasse adesione da parte dei creditori) sono ancor meno soddisfacenti rispetto alla possibilità di realizzo del credito regionale. In particolare:

- a) la procedura di concordato preventivo ex art. 160 e seguenti della legge fallimentare (R.D. 267/1942), di natura liquidatoria, comporterebbe una percentuale attesa di ristoro del debito esistente inferiore rispetto a quelle stimabili nella proposta precedentemente citata in conseguenza degli oneri della procedura concorsuale;
- b) in ultima analisi, l'ipotesi di fallimento comporterebbe una probabile svendita a prezzi estremamente ribassati dei beni immobili, determinando un forte disvalore *in primis* per i creditori sociali, a fronte di prospettive di realizzo nel medio periodo decisamente inferiori.

Dato atto del parere richiesto dal Settore Indirizzi e controlli società partecipate in merito al credito vantato dalla Regione nei confronti di Tecnoparco, rilasciato dal Settore Avvocatura il 19 febbraio 2020, le cui conclusioni confermano quanto indicato nella D.G.R. n. 14 – 360 del 29 settembre 2014, ossia che il credito non è assistito da privilegio.

Preso atto che il professionista incaricato da Tecnoparco (in data 30 luglio 2019) a rendere le attestazioni di cui all'art. 67, terzo comma, L. Fall. relativamente al proposto piano di risanamento, il 14 aprile 2020, con nota trasmessa al liquidatore della società ed agli atti dei competenti settori regionali, afferma di ritenere che nulla osti al rilascio della sua attestazione, a condizione *“dell’adesione anche da parte della Regione Piemonte al piano di ristrutturazione proposto, tramite apposito verbale di adunanza della Giunta Regionale, mediante stralcio del credito da essa vantato nei confronti della Società secondo quanto previsto nel piano medesimo”*.

Ritenuto pertanto di aderire al descritto piano di risanamento.

Ritenuto di demandare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale gli atti necessari per la gestione della somma di € 366.361,38 sull'accertamento n. 1437/2015 cap. 34175 residui attivi 2015 nonché per la dichiarazione di inesigibilità dei residui attivi per l'importo complessivo di euro 956.272,05 così articolati:

- euro 74.516,44 a valere sull'accertamento n. 1437/2015 capitolo 34175 Residui attivi 2015;
 - euro 440.877,82 a valere sull'accertamento n. 1440/2015 capitolo 34175 Residui attivi 2015;
 - euro 440.877,79 a valere sull'accertamento n. 1443/2015 capitolo 34175 Residui attivi 2015;
- in considerazione dello stralcio di ogni altra pretesa creditoria della Regione nei confronti dello stesso Tecnoparco in merito alla restituzione di Finanziamento FIP.

Preso atto che gli interessi attivi pari a euro 142.812,06 formeranno oggetto di specifico provvedimento dirigenziale di dichiarazione di inesigibilità con conseguente registrazione contabile, ad avvenuta approvazione della Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione della ricognizione ordinaria dei residui attivi.

Vista la D.G.R. n. 14-895 del 30 dicembre 2019 *“Revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute direttamente o indirettamente dalla Regione Piemonte ai sensi dell’art. 20 D.Lgs. 175/2016 (Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica). Piano di razionalizzazione 2019”*, nei cui allegati, a proposito della società Tecnoparco, si afferma che la società è impegnata nel processo di liquidazione, valorizzazione del patrimonio immobiliare, ristrutturazione del debito ai sensi dell’art. 67 L. Fall.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

La Giunta regionale, all'unanimità,

d e l i b e r a

- di aderire al piano di risanamento proposto dal liquidatore di Tecnoparco del Lago Maggiore s.r.l. in liquidazione, che prevede, come indicato in premessa, per ciascuno dei principali creditori chirografari, fra cui la Regione, il pagamento da parte di Tecnoparco del 25% dei debiti verso i suddetti creditori, che per la Regione Piemonte è pari a euro 366.361,38, da versare in corso di piano e contestualmente alla vendita di ogni immobile, i cui incassi saranno destinati per il 70% ad estinguere il debito così rinegoziato e per il restante 30% ai costi dell'operatività societaria, con contestuale rinuncia degli importi residui dei crediti di ciascuno dei suddetti creditori e per la Regione Piemonte dell'importo di euro 1.099.084,14, salvo che sia possibile distribuire ai creditori un importo maggiore;
- di condizionare l'efficacia dell'accordo alla sottoscrizione di analoghi accordi fra Tecnoparco e gli altri principali creditori chirografari, così come in premessa precisato;
- di demandare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale l'adozione degli atti necessari e conseguenti, compresa la sottoscrizione dell'accordo;
- di demandare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale gli atti necessari per la gestione della somma di € 366.361,38 sull'accertamento n. 1437/2015 cap. 34175 residui attivi 2015, rinunciando contestualmente alla restante quota di credito pari a € 1.099.084,14 vantata nei confronti di Tecnoparco S.p.A., salvo che sia possibile distribuire ai creditori un importo maggiore, nonché per la dichiarazione di inesigibilità dei residui attivi per l'importo complessivo di euro 956.272,05 così articolati:
 - euro 74.516,44 a valere sull'accertamento n. 1437/2015 capitolo 34175 Residui attivi 2015;
 - euro 440.877,82 a valere sull'accertamento n. 1440/2015 capitolo 34175 Residui attivi 2015;
 - euro 440.877,79 a valere sull'accertamento n. 1443/2015 capitolo 34175 Residui attivi 2015;in considerazione dello stralcio di ogni altra pretesa creditoria della Regione nei confronti dello stesso Tecnoparco in merito alla restituzione di Finanziamento FIP;
- di prendere atto che gli interessi attivi pari a euro 142.812,06 formeranno oggetto di specifico provvedimento dirigenziale di dichiarazione di inesigibilità con conseguente registrazione contabile, ad avvenuta approvazione della Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione della ricognizione ordinaria dei residui attivi.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

(omissis)